

sabato 15 dicembre 2001

economia e lavoro

rUnità 15



Acqua minerale, alimentari, biglietto del tram, Lotto: tutto va su

# I furbi aumentano i prezzi

## I consumatori denunciano ritocchi ingiustificati dei listini

Laura Matteucci

MILANO A sedici giorni dall'entrata in vigore dell'euro, l'Italia è investita da un'ondata di aumenti. Per aggirare il blocco dei prezzi previsto per tre mesi a partire dal prossimo, già da dicembre nelle principali città solo 2 negozi su 10 hanno mantenuto gli stessi prezzi di novembre: gli altri 8, con la scusa di adattare i listini alla nuova moneta, hanno effettuato arrotondamenti per eccesso, con aumenti medi che vanno dal 20 al 40% nonostante le raccomandazioni dell'Ue, le direttive del Cipe e gli inviti delle istituzioni. Così, almeno, lamentano il Codacons e l'Adusbef: «Molti venditori al dettaglio, enti pubblici e grandi società hanno ritoccato i listini prezzi, ovviamente per eccesso - spiegano il presidente del Codacons Carlo Rienzi, e il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti - E gli accordi su prezzi e arrotondamenti stipulati al ministero dell'Industria tra associazioni di consumatori e commercianti non prevedono sanzioni per gli esercenti che non rispetteranno i patti». A nulla sembrano valere pure le raccomandazioni di «correttezza, trasparenza ed efficacia» che Confcommercio continua a diffondere a tutti gli aderenti.

Esempio: una bottiglia di acqua San Benedetto che costava 550 lire, dal mese di dicembre costa 562 lire. Il che significa un incremento netto di 12 lire, rivelano le associazioni consumatori. Una confezione di liquore Sheridan's passa da 14.990 lire a 16.981 lire (+ 1.991 lire), una confezione di quattro bottiglie di Pepsi Cola da 5.880 a 5.983 (+ 103) e una bottiglia di brandy «Vecchia Romagna etichetta nera» da 14.990 lire a 16.981 (+ 1.991).

La tendenza predominante - spiegano ancora Codacons e Adusbef - è quella di creare dei prezzi frazionati in lire al solo scopo di fare diventare tondo il prezzo in euro. Una scatola di biscotti, quindi, che



Il presidente della Banca Centrale Europea, Duisenberg con le banconote che circoleranno da gennaio 2002

### Oggi in Posta la distribuzione dei mini-kit

ROMA Dieci milioni di «mini-kit» per il grande pubblico e 400 mila «starter-kit» per i commercianti, tutti in euro, potranno essere acquistati a partire da oggi nei 14 mila uffici postali italiani. Inizia infatti alle poste (aperte anche il sabato) la distribuzione delle confezioni che serviranno a rendere più familiare la moneta unica agli italiani. Presso le banche invece la vendita dei «kit» inizierà lunedì 17 prossimo. La maxi operazione delle Poste prevede che ad ogni cliente non siano consegnate più di 3 «mini-kit» e che a partire da

sabato gli utenti di Poste Italiane trovino presso gli sportelli 23 milioni di convertitori cartacei lire-euro, 8 milioni di Euroguide Bancoposta e locandine informative sul passaggio alla valuta europea. I «mini-kit», quelli che potranno essere richiesti da tutti i cittadini, contengono 53 monete, divise in 8 differenti tagli, per un valore complessivo di 12,91 euro, cioè 24.997 lire. Gli «starter-kit», cioè quelli destinati ai commercianti, contengono invece 960 euro di tutti i tagli previsti per un valore di 315 euro, cioè 609.925 lire.

fino ad ottobre costava 2.900 lire ora costa 1.60 euro, pari a 3.098 lire. Alla cassa, il consumatore paga ora 3.100 lire, ben 200 lire in più. Nello stesso modo, i panini all'olio sono passati da 4.900 a 5.227 lire (pari a 2,70 euro) con un aumento di 300 lire. Anche andare al cinema costa di più: i biglietti di ingresso per le sale Warner Village sono aumentati di oltre il 4%, da 13mila lire (pari a 6,71 euro) a 13.554 lire (7), e da 14mila (7,23) a 14.522 (7,50). La stessa scelta hanno fatto anche una serie di sale minori.

Tra i primi «casi», c'era stato quello del sindaco di Milano Albertini, che già da tempo ha deciso l'arrotondamento del biglietto del tram, che passa da 1.500 a quasi 2mila lire (cioè, 1 euro). Ma la valanga di arrotondamenti all'insù sembra inar-

stabile. Dopo l'aumento del 4,15% sui biglietti ferroviari deciso nelle scorse settimane, il Codacons ha scoperto che le Fs non sempre effettuano arrotondamenti a regola d'arte. Il costo dell'abbonamento mensile «entro 30 km» dell'Emilia Romagna (72mila lire), è stato portato a 37,19 euro anziché 37,18 euro così come imporrebbero la delibera Cipe e le norme comunitarie (72mila lire sono pari a 37,184 euro). In aumento pure i Cd, e per i quotidiani vale lo stesso discorso: dopo l'aumento a quota 1.700 lire, le associazioni consumatori temono un secondo ritocco dal primo gennaio a un euro secco.

Ma costa di più anche andare in banca: oltre alle commissioni, s'incrementa anche il costo dell'assegno, che passa da 100 a 116 lire. E il blocchetto degli assegni in euro non sarà gratuito come da accordo, ma si dovrà invece pagare.

La pausa caffè in ufficio non fa eccezione, visto che le bevande che prima costavano 500 lire (0,26 euro) adesso costano 0,27 euro con la chiave elettronica (pari a 522 lire con un aumento del 4,4%). E tendono al rialzo anche gli ingressi ai musei: 58 in tutta Italia alzeranno il prezzo dal primo gennaio. Agli Uffici di Firenze si passerà dalle attuali 12mila lire a 12.585 lire (6,50 euro), come anche alla Galleria Borghese di Roma. Gli scavi di Pompei passeranno invece da 16mila lire a 16.500 lire (8,50 euro), mentre per le Terme di Carrara il rialzo è di 1.681 lire (da 8mila a 9.681, pari a 5 euro). L'aumento più consistente, comunque, riguarda il biglietto cumulativo per Colosseo, Palatino, Museo Nazionale Romano e Villa dei Quintili che dalle attuali 33mila lire passerà a 38.725 lire (ovvero 30 euro).

E infine il Lotto: la giocata minima dovrebbe passare da mille lire a 1.936,27 lire, 1 euro. Il Codacons e l'Adusbef hanno chiesto allo Stato di portare a 1 euro, piuttosto, la seconda giocata.

### nobel a venezia

## Lo scetticismo americano sulla moneta unica europea

Raul Wittenberg

VENEZIA Tra gli economisti statunitensi, anche i Nobel non rinunciano al loro scetticismo nei confronti dell'euro. Le perplessità discendono dal fatto che esiste una istituzione finanziaria unica, la moneta e la banca centrale che controlla i tassi d'interesse, mentre le altre istituzioni collegate, dalla politica economica e fiscale alla vigilanza sul sistema bancario evocata da Robert Solow, sono distribuite fra gli undici paesi dell'unione monetaria. Scettici molti dei Nobel riuniti a Venezia dall'Iseo, nella seconda giornata del Third Millennium dedicata alla moneta, a cominciare da Milton Friedman che ha riconosciuto l'errore quando diceva che gli Undici non si sarebbero mai messi d'accordo, «ma i problemi ci sono ancora». Gli scettici hanno sottolineato che per l'affermazione dell'euro mancava il presupposto di una ottimizzazione dell'«area valutaria», e cioè l'armonizzazione delle politiche economiche e fiscali.

Esattamente quel requisito che il Nobel canadese Robert Mundell in un saggio aveva indicato come pregiudiziale per unificare le monete. Ma lo stesso Mundell, che invece si è mostrato ben più fiducioso sul successo dell'euro, ha ricordato che non esistono mercati perfetti, una condizione ad esempio di fluida mobilità della forza lavoro è illusoria non solo in Europa, ma anche all'interno dei singoli paesi ad esempio l'Italia.

Comunque tutti hanno sottolineato il fascino di questo esperimento, la prima volta nella storia che monete così importanti si uniscano. Però il viceministro italiano dell'Economia Mario Baldassarri ha ricordato che l'Europa ha già vissuto questa esperienza con il sesterzo dell'impero romano e la moneta carolingia dopo l'inconferenza di Carlo Magno. Fried-

man osserva che l'euro non è stato scelto dal popolo ma imposto dalle élite governative, tanto che un referendum lo boccherebbe. Baldassarri obietta che comunque la scelta della moneta discende da una decisione politica. E nel caso dell'euro per gli stati che vi hanno partecipato ha comportato tre «promesse battesimali», tre grandi rinunce. La rinuncia all'inflazione e alla svalutazione come strumento di politica fiscale, la rinuncia alla sovranità nazionale sui tassi d'interesse, la rinuncia ai deficit di bilancio: «tre promesse finora mantenute» dice il viceministro evitando di citare il ruolo del centrosinistra nel raccogliere in Italia questo successo. L'euro esiste in verità da tre anni, «Mundell pensava che non ci fossero le condizioni per un'area valutaria in Europa, però l'esperienza è stata positiva». E' vero, dice Mundell, dieci anni fa i tassi erano al 15%, ora al 5%.

Proprio l'armonizzazione delle politiche economiche, che l'euro prima o poi favorirà, ha tenuto fuori paesi come la Gran Bretagna e la Svezia. La prima, nel timore di dover aumentare le tasse. La seconda, nel timore di dover ridurre la presenza pubblica nell'economia e quindi il livello di protezione sociale. E Myron Scholes, a proposito dell'azzeramento del deficit nel patto di stabilità europeo, parla di illusione contabile perché nel deficit reale c'è anche la promessa pensionistica. Del resto, dice Robert Merton, la mobilità è difficile se il lavoratore non può portarsi dietro la promessa previdenziale del suo paese. «Non apriamo su questo il vaso di Pandora», raccomanda Solow, ma intanto tutti segnalano, accanto all'esigenza di un mercato del lavoro più flessibile, la crisi demografica che impone di lavorare più a lungo. Sia Friedman, sia Lawrence Klein ritengono che il lavoratore, specialmente se non svolge mansioni fisicamente gravose, dovrebbe andare in pensione tra i 65 e i 70 anni di età.

# ILANNCIA

Lancia Lybra 1.9 jtd LX



Benessere all inclusive

Di serie: climatizzatore Dual Zone, Abs con EBD, Bose® Sound System con sette altoparlanti, cerchi in lega leggera, interni in Alcantara®, volante in pelle.

Con Formula la pagate in 24 mesi  
con piccole rate da L.400.000.2 anni di assicurazione furto e incendio  
e 2 anni di garanzia inclusi nel prezzo.

SELÉNIA www.buy@lancia.com



PREZZO DI VENDITA L.52.608.456. ANTICIPO (45%) L.23.673.805. 23 RATE DA L.401.760. VERSAMENTO FINALE (50%) L.26.304.228. SPESE GESTIONE PRATICA L.300.000 + BOLL. TAN 12% - TAEG 13,37%. ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO TOTALI. SALVO APPROVAZIONE SAVA.